

SPIT-NEWS

Notiziario aperiodico, apolitico, a diffusione limitata e gratuita per i soci del

ANNO 2013

REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE

Numero 46





E rieccoci! La nostra stagione preferita!

E' il tempo dei raduni, delle scampagnate, dei giretti a capote aperta, il tempo preferito per godersi la nostra Spit! E anche se quest'anno il bel tempo si è fatto desiderare questo non ha fatto altro che aumentare la voglia di usarla. E le occasioni fino a questo punto dell'anno non sono mancate, il programma incontri è nel suo pieno svolgimento, in questo numero troverete i primi dettagliati resoconti di Grazzano, Sirmione e Gaeta, questo per informare, naturalmente per chi non ha partecipato, delle bellezze e interesse dei luoghi visitati e per chi c'era rinfrescare anche il ricordo di momenti passati in buona compagnia. Lo ripeto da sempre, invito tutti a partecipare almeno una volta l'anno ai nostri raduni, sono sparsi in ogni parte della nostra penisola e quindi raggiungibili da tutti, è una buona occasione per conoscere nuovi amici con la stessa passione. Sicuramente il momento attuale non è dei più favorevoli, la crisi che stiamo attraversando non aiuta, ma la spesa di un raduno del Registro è sicuramente ripagata in termini di emozioni e buonumore che di questi tempi non guasta mai!

In questo numero troverete poi un interessante articolo del nostro Alessandro che con pazienza certosina ha effettuato una ricerca sulle Spit e GT6 usate sui set cinematografici, una vera sorpresa! Tutto da leggere! Poi l'ultima parte dedicata a considerazioni sui miei confronti, preferisco evitare commenti, lascio a voi ogni giudizio.

Adesso è tempo di vacanze, chi al mare, chi in montagna e chi in Spit! Allora Buone Ferie a tutti voi!

Uno SpitAbbraccio!

Claudio Quaglia

Attenzione:

è variato l'indirizzo del nostro sito web, il vecchio www.registrospitfire.it non esiste più. Quello nuovo è:

www.registrospitfire.com

In questo numero:

“ 2° Raduno Ducato di Parma e Piacenza”

“ 6° Raduno Cieli e Valli Bresciane” a Sirmione

“ Raduno Pontino Le Spit a Ponza”

Spitfire e GT6 al Cinema

La natura del Rits

Le dimissioni di Giuseppe Serse

Censimento Spitfire e GT6: Quota 1460!

FotoSpit

2° Raduno Ducato di Parma e Piacenza

Grazzano Visconti (PC), 17 Marzo 2013



Dopo la parentesi di Bobbio nel 2012 il raduno organizzato dagli appassionati Gianfranco e Elia Bossalini ritorna nella sua ormai sede naturale di Grazzano Visconti e pur cambiando denominazione si conferma dopo 12 anni senza interruzioni, il raduno più anziano del Registro. Come di consueto quindi l'appuntamento piacentino apre la stagione Rits 2012 con le solite incognite del tempo, quest'anno la Primavera tarda ad arrivare ma nonostante le nuvole e una temperatura ancora invernale una dozzina di Spitfire accompagnate da una decina di MGF del club toscano MGF Passion si sono ritrovate presso la Corte Vecchia di Grazzano.

I più temerari non si lasciavano certo intimorire dal tempo e dopo aver aperto le vetture la colonna partiva per un tour attraverso un bel percorso panoramico verso

Rivergaro, Piacenza e Borgonovo per giungere a Vicobarone, località nota per la produzione vitivinicola. La sosta e la visita guidata presso le Cantine Vicobarone con la ricca degustazione di vini locali con contorno di salumi piacentini e un'apprezzato formaggio di fossa rinfrancava gli equipaggi e riempiva i bauli delle spider con i prodotti del posto!

La colonna ripartiva quindi in direzione Ziano Piacentino, Gragnano e arrivare al ristorante "Laghi di Tuna" per il pranzo.

Il tempo sicuramente non primaverile non toglieva l'allegria e soprattutto l'appetito, i tortelli fatti in casa da Mamma Bossalini riscuotevano un'ottimo successo! Seguivano le premiazioni di rito con la consegna di premi spiritosi ad alcuni equipaggi e una lotteria finale con in palio salumi e le famose coppe piacentine, molto più

apprezzate che quelle in lamiera da mettere sugli scaffali!

Il raduno d'esordio della stagione Rits si concludeva, peccato per il tempo che ha fatto rinunciare all'ultimo momento alcuni equipaggi per la minaccia pioggia ma la voglia di tirare fuori le Spit dopo il letargo invernale ha predominato e la buona compagnia dei partecipanti con la buona cucina locale ha fatto sì che la manifestazione abbia avuto un'ottimo successo.

Adesso non ci resta che aspettare la prossima primavera per vedere cosa ci organizzeranno Gianfranco e Elia Bossalini, magari riusciranno anche ad avere una domenica di primavera degna di tal nome, se lo meritano per l'impegno e la voglia di ospitare le Spitfire nel loro bel territorio.

C.Q.

VI° Raduno Spitfire "Cieli e Valli Bresciane"

Sirmione, 13-14 Aprile 2013



CIELI e VALLI BRESCIANE

Un tour tra i luoghi dell'eccellenza

“” Salve o mia bella Sirmione
perla e regina delle ville
che lago o mare abbia mai baciato
con la carezza delle sue onde!
Oh con qual gioia oggi ti rivedo!

.....

Oh me beato a te ritorno come
torna il pellegrino alla casa
desiderata!
E pieno l'animo ancora delle
emozioni provate,
godo di riposare le stanche membra
“” Catullo

Con queste parole del poeta Catullo, il più grande cittadino di questa meravigliosa punta che si incunea nel lago di Garda e pare quasi un'isola, si apre il racconto di due giorni altrettanto meravigliosi sia per le perle visitate, o solamente ammirate dalle nostre Spit che sfrecciavano sulle strade della Franciacorta e del lago d'Iseo, sia

Gran traffico in Piazza Paolo VI a Brescia!

per il tempo che ci ha graziato con due giornate di splendido sole primaverile quali non se ne vedevano da mesi e non se ne sono più viste, almeno fino ad oggi.

Il piacere di viaggiare a capote aperta ce lo eravamo quasi dimenticato dopo un inverno quanto mai lungo e piovoso e, quindi, tanto più grande è stata la gioia di percorrere le strettissime viuzze di Sirmione tra (è proprio il caso di dirlo) due ali di folla che ci fotografavano con I-Pad, telefonini e più banali macchine fotografiche.

Eravamo in oltre 50 vetture tra Spit e altre spider inglesi del British Motor Club assiepite nel parcheggio dello splendido Hotel Olivi che ci ha ospitato per la notte. Veramente azzeccato il gadget della manifestazione: una borsa double-face "I Segni dello Stile" di Lidia Treccani ben capiente per lo shopping di noi navigatrici.

L'ho messa subito in opera: è perfetta e in più mi ricorda il nostro

raduno.

Il tempo di salutarci e subito via verso il Santuario della Madonna del Frassino, guidati e scortati dai nostri angeli custodi motociclisti, costeggiando il fiume Mincio emissario del Lago di Garda con le Società Remiere sulle sponde e canoe che solcano le sue placide acque, immagini che rievocano la mia Liguria ed il canottaggio sport di famiglia.

Dopo un breve percorso per strade secondarie, percorrendo le quali si apprezza molto di più il piacere di guidare le nostre vetturine non essendo assillati dal traffico, siamo giunti sull'ampio piazzale del Santuario della Madonna del Frassino.

Questa miracolosa effigie di appena 14 cm. pare fosse comparsa nel 1510, appunto su un frassino, salvando un contadino dal morso di un serpente e, nonostante si tentasse di conservarla lontano dal "suo" albero, ritornava sempre

dove era apparsa. Per celebrare il miracoloso evento venne quindi eretto un santuario e poi un convento intorno al quale sorse un villaggio. Prima i frati furono costretti ad andarsene per le soppressioni napoleoniche e poi tutto fu distrutto durante le guerre di indipendenza del 1848/49 che videro in questi luoghi feroci battaglie, ma alla fine dell'800 i frati ritornarono e piano piano tutto fu riportato all'antico splendore.

I frati ci hanno accolto all'ingresso del Santuario con molta simpatia e hanno elargito a noi e alle nostre auto la benedizione, invitandoci soprattutto a comportarci con prudenza e giudizio, cosa che già facciamo non tanto per salvaguardare noi stessi ma soprattutto la carrozzeria delle nostre amatissime. Dopo la visita al Santuario e ai suoi due chiostri, all'interno di uno dei quali si trova una voliera con uccelli che paiono cantare le lodi al cielo, e le foto di rito di nuovo al volante per recarci molto più prosaicamente a visitare l'innovativa Cantina "Perla del Garda" alla quale siamo giunti percorrendo un magnifico viale fiancheggiato da ulivi secolari. Qui abbiamo appreso le tecniche di vinificazione e spumantizzazione, nulla viene lasciato al caso, anzi, ogni passaggio è controllato con precisione matematica e il risultato si sente nella perfezione e nei profumi di vini (noi abbiamo gustato il vino Perla Lugana DOC, vitigno tipico del posto) che sono proprio "il nettare degli Spitfaristi (cioè degli Dei)".

La degustazione ci ha aperto spirito e stomaco alla cena che ci attendeva presso il Centro Benessere Eroma situato alla sommità di un piccolo poggio nelle dolci e verdi colline moreniche del Garda.

Il benessere si percepisce già all'arrivo nella dolcezza del paesaggio e delle luci sfumate del tramonto oltre che nell'accoglienza dei proprietari, che ci hanno subito fatto sentire a nostro agio.

Parcheggiate le Spit alla base del poggio, quasi a far da corona al casale, siamo entrati nella struttura dove un piacevolissimo cammino con dei ciocchi scoppiettanti ci ha dato il benvenuto.

In questo centro la ristorazione punta sulla genuinità e la qualità delle materie prime e tutto è "home-made" dai sottaceti alle marmellate, dai corsi di cucina al centro benessere e se vogliamo rivivere a casa nostra il piacere di quella cena basta andare sul sito www.eroma.it e.... voilà tante fantastiche ricette di dolcetti e piacevolezze varie.

A malincuore abbiamo lasciato questo luogo incantato, ormai immerso nelle brume notturne, e ci siamo diretti in albergo per il meritato riposo ripercorrendo le vie di Sirmione, a quell'ora ormai deserte ma quanto mai suggestive.

Il mattino della domenica sveglia prima dell'alba per la consueta camminata nelle vie del paese ancora addormentato. Che emozione percorrere quelle stradine alla luce dei lampioni e ritrovarci sulla punta in vista della villa di Catullo, in un attimo ho fatto un balzo di oltre 2000 anni e nel silenzio perfetto ho rivissuto le stesse emozioni che aveva vissuto il grande poeta latino, assaporando il piacere del vento che increspava il lago, facendo correre lo sguardo lungo le sue rive che piano piano cedevano il passo al giorno fino a che il sole non è sorto come una palla infuocata.

L'orologio mi ha fatto ritornare bruscamente all'oggi e via di corsa per iniziare la nuova giornata di raduno che si preannunciava quanto mai ricca di appuntamenti ed emozioni.

I nostri angeli motorizzati ci hanno condotto nel centro di Brescia costeggiando le sponde sud del Lago di Garda, la cui superficie biancheggiava di spuma per le onde provocate da un bel vento teso che scompigliava anche i capelli degli Spitfaristi. Dalle nostre vetture abbiamo potuto ammirare bianche vele e colorati windsurf che volteggiavano al ritmo del vento e in alto turrati castelli.

Giunti nel centro della città, dopo aver gustato un ottimo caffè al bar sulla piazza, abbiamo potuto visitare il Duomo Vecchio a pianta rotonda costruito sui resti di una cripta del VI secolo ed uno dei più importanti esempi di rotonde romaniche in Italia.

Ma questo era solo l'antipasto allo splendido Museo di Santa Giulia dove erano in esposizione le opere della Daimler Art Collection, ma l'opera d'arte di maggior valore è il Museo stesso che, giustamente battezzato Museo della Città, è un libro aperto sulla storia di Brescia.

L'edificio, unico in Italia e in Europa per concezione espositiva e per sede, è allestito in un complesso monastico di origine longobarda e consente un viaggio attraverso la storia, l'arte e la spiritualità di Brescia dall'età preistorica ad oggi in un'area espositiva di circa 14.000 metri quadrati.

Monastero femminile di regola benedettina, fatto erigere dall'ultimo re longobardo Desiderio e dalla moglie Ansa nel 753, San Salvatore-Santa Giulia ricoprì un



Le Spit sul piazzale del Santuario della Madonna del Frassinio

ruolo di primo piano - religioso, politico ed economico - anche dopo la sconfitta inferta ai longobardi da Carlo Magno.

La tradizione, ripresa dal Manzoni nell'Adelchi, vuole che in Santa Giulia si consumasse la drammatica vicenda di Ermengarda, figlia del re Desiderio e sposa ripudiata dell'imperatore franco.

E' un luogo di memorie storiche stratificate nel corso dei secoli, fonte continua di sorprendenti scoperte e un intreccio visibile di epoche.

Edificato su un'area già occupata in età romana da importanti Domus, delle quali si possono ammirare alcuni resti con i mosaici e affreschi originali, comprende la basilica longobarda di San Salvatore e la sua cripta, l'oratorio romanico di Santa Maria in Solario che ospita la croce di Desiderio ornata da ben 212 pietre preziose, vitree e cammei, il Coro delle Monache, la cinquecentesca Chiesa di Santa Giulia e i chiostri. Per non parlare poi dei circa 11.000 pezzi tra reperti celtici, come elmi e falere, ritratti e bronzi romani, testimonianze longobarde, corredi funerari, mosaici e affreschi.

Un'autentica meraviglia che richiederebbe almeno un giorno di visita, uno stupore continuo, sembravamo dei bambini che correvano entusiasti da un tesoro all'altro e certamente c'è rimasto il fortissimo desiderio di tornare per una visita più approfondita.

L'orologio però ci diceva che era ormai ora di pranzo e quindi via di corsa per le strade di Brescia, costeggiando il Broletto medioevale e alcune ville ottocentesche, guidati anche dalla Polizia Municipale, verso il Lago di Iseo immersi nel dolcissimo paesaggio della Franciacorta, il cui nome è sinonimo di vini di eccellenza.

E questa vocazione alla viticoltura ha anche avuto il pregio di salvare il territorio dalla cementificazione selvaggia, le nostre Spiti correvano fra morbide colline coltivate a vigneti con i prati ricoperti da un'incredibile fioritura di gialli fiori di tarassaco.

Ogni tanto si attraversavano piccoli paesi con basse case, archi, cortili; anche il paesaggio è stato



preservato dal rigido disciplinare della Franciacorta Doc e questo è un bene grandissimo. Che differenza con i filari di capannoni industriali che si incontrano in altri territori ed inoltre il vino è un made in Italy che resiste alla crisi meglio di tante produzioni industriali.

Poi improvvisamente il dolce paesaggio collinare ha lasciato il posto a precipiti montagne che preannunciavano l'ingresso sulle sponde del Lago d'Iseo, dove si sarebbe concluso il nostro raduno.

Dopo aver brevemente costeggiato il lago ci siamo inerpicati su per una strada tutta tornanti e curve, paradiso dei bikers che ci sorpassavano ginocchio a terra, ma noi eravamo troppo impegnati a goderci il magnifico panorama per avere mire agonistiche.

Ed eccoci a I Due Roccoli splendido resort con vista "elecotteristica" sul lago e sulle montagne innevate in lontananza. Anche qui squisita accoglienza da parte della direzione e ancor più squisito menù. In questo resort si coniuga la tradizione con l'innovazione creando un mix quanto mai riuscito.

Le costruzioni stesse dell'hotel e del ristorante sono ristrutturazioni di antichi edifici storici, a partire da una torre medioevale del 1400, e lo stesso nome rievoca un sistema di caccia, ormai desueto, ma quanto mai affascinante.

I roccoli erano costituiti da corone di alberi disposti in cerchio o in rettangolo di faggio, quercia o carpino che, per raggiungere lo scopo, andavano potati e modellati per decine d'anni. Mascherate da alcuni di questi alberi sorgevano le

torri all'apice delle quali veniva lanciato lo spauracchio o "sbrof" (specie di boomerang con penne) che, venendo confuso dai volatili con un rapace, ne provocava la fuga verso il basso dove, in gallerie verdi, venivano lasciate pendere le reti.

Oltre all'attenzione per la storia e le radici territoriali vi è anche la massima cura per le esigenze del cliente, basta chiedere e si viene immediatamente esauditi con grande cortesia.

Ed infine le premiazioni: per tutti un bel piatto in Silver a ricordo delle due giornate trascorse insieme e da parte mia, e penso di interpretare il sentimento di tutti i partecipanti, i più sentiti ringraziamenti e complimenti a Pierluigi Panni e Simone Chiolo, all'Istituto Policleto nelle persone della Dott. Bonvento e del Prof. Chiolo per la PERFETTA organizzazione e ai quattro motociclisti che ci hanno assistiti come meglio non si poteva, permettendoci di godere appieno della strada e del paesaggio senza doverci preoccupare sulla direzione da prendere. Nessuno si è perso o è rimasto indietro e per una colonna di oltre 50 vetture non è cosa da poco!

And last but not least avevamo anche il fotografo al seguito che ha immortalato i vari momenti in un CD, scorrendo il quale possiamo rivivere l'intero raduno.

Grazie di cuore a tutti e speriamo di poter ripetere l'esperienza.

Lucia Durante Zamboni

Le Spit a Ponza

Gaeta (LT), 4-5 Maggio 2013



AMMALIATI DA CIRCE

Genova/Gaeta: 650 km separano queste località e non sono pochi soprattutto se percorsi con una spider d'epoca come la nostra Spitfire MK IV, ma li affrontiamo sempre volentieri e con entusiasmo pregustando le meraviglie e l'ospitalità di questo tratto di costa laziale e soprattutto di Fabio ed Anna, i nostri anfitrioni. Ma già, dopo aver lasciato il "terribile" raccordo anulare di Roma e la Via Pontina, quando la Spit ha iniziato a percorrere la Via Appia ombreggiata dai pini e poi la Via Flacca abbiamo iniziato a respirare l'atmosfera magica e, ed è proprio il caso di dirlo, mitica della costiera laziale.

Fabio ci attendeva a Villa Irlanda, il nostro albergo ****stelle veramente bello ed interessante anche dal punto di vista storico. **La reception** occupa gli ambienti al piano terra di un piccolo fabbricato rurale ottocentesco costruito tra le

mura e le stanze, ancora ben visibili, di una antica Villa Romana la cui costruzione, risalente al I° secolo A.C., si dice fosse appartenuta a Marco Filippo padre adottivo dell'Imperatore Ottaviano Augusto che trascorse la sua infanzia e la sua adolescenza nel luogo dove oggi sono i giardini e gli edifici del "Villa Irlanda Grand Hotel" soprattutto per il clima mite e l'aria salubre dei luoghi.

L'hotel poi ha uno sviluppo articolato in una serie di edifici: **La Villa** che è un fabbricato in stile neoclassico fatto costruire all'inizio del 1900 da un ufficiale russo imparentato con la famiglia dell'ultimo Zar ed Attaché Militare dell'Ambasciata Russa in Italia. Egli, durante i suoi frequenti viaggi attraverso il nostro Paese, rimase affascinato dalla bellezza del golfo di Gaeta ed in particolare da questa zona, denominata "Arcella".

Il Convento che, finita la guerra, i preti Irlandesi ritornarono ad

occupare, stimolati nella concentrazione religiosa dagli splendidi edifici e giardini che circondano questo luogo sacro. Vi abitavano solo nei periodi estivi e primaverili fino agli anni '60, cercando di ripristinare ciò che la guerra aveva distrutto.

Successivamente, per oltre un ventennio, i giardini e gli edifici furono lasciati in un grave stato di abbandono. Nel 1973 furono acquistati da una famiglia di costruttori e architetti gaetani che puntò fortemente alla loro riqualificazione. Gli interventi di restauro che furono eseguiti, trasformarono la proprietà in una struttura alberghiera e furono portate alla luce le pitture murali a suo tempo eseguite sulle pareti interne dell'ex chiesa dedicata a S. Patrizio, attualmente chiamata "Sala Ciborio". I murales, oggi visibili in tutti i particolari, sono ricchi di significati allegorici.

La Casa delle Suore è l'edificio in

cui alloggiavano i giardinieri e che ospitava le suore Irlandesi quando la proprietà venne rilevata dal "Pontificio Collegio Irlandese", da cui il nome del complesso.

La Casa degli Aranci è nella parte più interna del parco, quasi al confine dei campi coltivati ad ortaggi ,ai piedi di una boscosa collina circondata dall'agrumeto.

And Last but not Least la grande piscina circondata da prati, siepi di bosso e ombreggiata al centro da due grandi ulivi ed i giardini perfettamente curati.

Dalla finestra della nostra camera, situata nel Convento, lo sguardo poteva spaziare sulle piscine e sul Golfo di Gaeta ed è stato un vero piacere passeggiare per i viali dei giardini e tuffarci nelle fresche acque della piscina per una nuotata ristoratrice, che ha cancellato la stanchezza del viaggio, dopo aver lasciato le nostre auto ben al sicuro nel parcheggio di questo lussuoso hotel.

A questo punto il raduno per molti di noi provenienti dal nord era già iniziato ed è proseguito ancora meglio con un'ottima cena a base di pesce presso il famoso ristorante-pizzeria Da Ciro che si trova proprio di fronte al mare e dove io ed Aristide ci siamo recati a bordo della mitica Spiaggina di Fabio e per me questo giro per Gaeta su un'auto così particolare è ormai irrinunciabile. Una passeggiata per le vie di Gaeta dopo cena ci ha predisposto ad un buon sonno ristoratore pronti per la sveglia del mattino seguente.

Dopo il litorale di Gaeta dove il mito omerico aveva collocato i Lestrigoni, Gaeta stessa con Caieta nutrice di Enea, la villa di Tiberio a Sperlonga, questa volta il viaggio tra mito e storia ci ha portato in uno dei luoghi più famosi cantati da Omero: l'isola di Ponza dove dimorava la maga Circe, ammalatrice di Ulisse

Alle 7 e 30 tutti pronti, compresi i nuovi equipaggi giunti da località più vicine, per imbarcarci sul pullman destinazione Terracina dove ci attendeva il traghetto per Ponza.

Come sempre Fabio, nella borsa dei gadgets, oltre alla maglietta con il logo del raduno per i Signori



Drivers, ha pensato anche alle "gentili navigatrici" con una stuoia per la spiaggia, una collanina veramente carina per la quale dobbiamo ringraziare la Signora Tilde (sorella di Anna il che ci fa capire come tutta la famiglia La Penna sia stata mobilitata) e prodotti per la cura della nostra pelle sotto il sole. Anzi è doveroso ammettere che noi, altra metà del cielo o per meglio dire della Spit, siamo state trattate meglio dei nostri compagni.

Sul pullman sembravamo studenti (forse un po' indietro con gli esami data l'età) in gita scolastica .

Ed eccoci finalmente sull'isola di Ponza anzi Eea come veniva chiamata dai Greci, isola ricca di storia (qui si installarono, Greci, Etruschi e Romani) ma soprattutto di mito e leggende come tutta la

costiera pontina.

*Per li troppi compagni in sì crudele
Guisa periti, navigammo avanti,
E su l'isola Eea sorgemmo, dove
Circe, Diva terribile, dal cresco
Crine, e dal dolce canto, avea
soggiorno*

*Suora germana del prudente Eeta,
Dal Sole aggiornator nacque, e da
Persa*

*Dell'antico Oceàn figliuola illustre.
Taciti a terra ci accostammo,
entrammo.*

Con queste parole Omero ci introduce al mito della Maga Circe e, visitando quest'isola, si può ben capire perché Ulisse ne sia rimasto affascinato e vi abbia soggiornato così a lungo. Saranno state le grazie di Circe, ma anche la bellezza del luogo deve aver avuto un peso

preponderante nel suo rimanere e se l'aedo ellenico ha scelto questi posti, pur avendo a disposizione il Mediterraneo intero, un motivo ci sarà pure stato.

Ponza incanta al primo sguardo provenendo dal mare: il paese raccolto intorno al porto con le case ordinate ed a colori pastello, le insegne dei negozi come quadri naif, i piccoli pescherecci attraccati al molo e la superba colazione offertaci da Fabio in un piccolo, ma quanto mai suggestivo, locale sul porto sono stati il suo biglietto da visita.

Dopo un breve giro del paese tutti a bordo del battello che ci ha fatto fare il periplo dell'isola con un battelliere-guida molto in gamba e che conosceva tutti i segreti di ogni scoglio, baia, faraglione o faro. Tutti interessanti e che meriterebbero di essere raccontati, ma ci vorrebbe un libro e non le due paginette di questo articolo. Fra i tanti meritano forse la maggiore attenzione le grotte scavate dai Romani nel tufo per farne delle peschiere dove allevare le prelibate murene, l'acquedotto che, prelevando l'acqua dalle sorgenti, la portava con cunicoli scavati nella viva roccia nei paesi e che era sufficiente al fabbisogno idrico degli abitanti e altre grotte, sempre scavate nella roccia, dove veniva posto a stagionare il legno per costruire le imbarcazioni.

Fortunatamente (a parte qualche costruzione anni '60/'70) il paesaggio è stato preservato e si vedono solamente piccole costruzioni autoctone che aggiungono fascino ad un paesaggio veramente intrigante.

Quello che voglio maggiormente sottolineare è che sono rimasta stupita dalla varietà delle coste, non c'è nemmeno un piccolo tratto che non sia degno di nota, è tutto un tripudio di scogli, faraglioni, fori nelle rocce che sono di colori diversissimi tra loro, acque cristalline e dai colori turchese-smeraldo che nulla hanno da invidiare alle più celebrate spiagge tropicali, ed anche fioriture che incendiano di vividi colori rocce a picco sul mare. Ed io vengo dalla Liguria, dove la varietà del paesaggio è la norma e quindi

questo mio commento è tanto più da apprezzare.

Tanto era invitante l'acqua pontina che alcuni di noi non hanno potuto fare a meno di chiedere una sosta (anche se la stagione era ancora assai acerba) e tuffarsi con massima soddisfazione.

E dopo una nuotata cosa c'è di meglio di un buon pranzo? Detto fatto.

Tutti in fila per vicoli e scalette fino al ristorante Eea, nomen omen. La nostra "fatica" è stata ricompensata da un pranzo veramente mediterraneo, anzi isolano, semplice ma curato, elaborato con materie prime di ottima qualità e consumato su di una terrazza con una magnifica vista sul paese e sul porto.

Un angolo di pace e di gioia per gli occhi e lo spirito.

E prima di imbarcarci per il ritorno un po' di acquisti nei tanti negozietti per un ricordo da portare a casa.

Ed eccoci nuovamente sul pullman, soddisfatti per la bella giornata trascorsa, chi stanco, chi arrossato per il sole preso e chi semplicemente appagato. Anche il tempo ci è stato amico regalandoci una giornata di sole e di mare calmo, penso che Fabio abbia fatto un patto con gli dei, e d'altra parte in questa terra è quanto mai probabile. I suoi raduni sono sempre assistiti da tempo bellissimo.

Alla sera cena nel ristorante

dell'Hotel ed anche questa è stata una scelta quanto mai azzeccata. Dopo una giornata così intensa è stato giusto goderci il nostro superbo hotel, passeggiando con il cielo ancora chiaro, ma i lampioni già accesi per i viali dei giardini ammirando il Golfo di Gaeta che già tremolava di luci traccianti il suo profilo sul mare.

Al termine della cena la torta del raduno come sempre bella e buona. La domenica mattina una leggera pioggia ha accolto i più mattinieri tra di noi che sono andati a fare jogging sul lungomare, ma è stata veramente fugace, appena una spruzzata giusto per far brillare le foglie dei pitosfori e creare giochi di luce tra i pescherecci, ormeggiati proprio a fianco della passeggiata e illuminati dal sole dell'alba.

Dopo un'abbondante e varia colazione consumata all'aperto nei giardini di Villa Irlanda tutti a bordo diretti a Sperlonga.

Per le nostre Spit è stato concesso l'ingresso sull'unica piazza prospiciente il mare dove abbiamo posteggiato con alle spalle il bianco-azzurro delle onde ed una serie di bianchi archi che facevano risaltare i colori delle nostre spider così come la pavimentazione. Un posteggio veramente coreografico.

Qui si sono formati due gruppi: chi non aveva ancora visitato il sito archeologico si è diretto alla villa di Tiberio accompagnata da Linda una guida preparata e con un'oratoria accattivante e mai didascalica che



riesce a tirar fuori l'anima da pietre e statue rendendole vive e facendoci partecipi della vita di due millenni fa. Ci aveva già accompagnati due anni addietro ed è una garanzia.

Altri hanno preferito gironzolare fra le stradine e le minuscole piazzette di Sperlonga, quanto mai affascinanti, soprattutto ricordando la storia di questo paesino, assai travagliata dalle invasioni dei pirati contro le quali non sono servite nemmeno le tre torri di avvistamento poste nel paese e sulla costa. Queste tragiche vicende sono narrate anche in alcuni murales che si possono ammirare passeggiando.

Oggi fortunatamente questi sono solo ricordi; ci sono il turismo, le botteghe artigiane fra cui bellissima è quella di Giulia con fresche ceramiche di sua produzione sui toni dell'azzurro e bianco, artistiche e moderne nello stesso tempo, bar, gelaterie e ristoranti in cui gustare le specialità locali soprattutto a base di pesce e gli stabilimenti balneari su di una spiaggia dorata con giardini mediterranei ornati da fiori dai

vividi colori, tamerici e palme nane che rendono ancor più accattivante il litorale.

Le passeggiate e la visita archeologica ci avevano messo un certo appetito (cosa assai strana tra noi spitfaristi normalmente dediti ad una vita ascetica) e, in disordinata fila, ci siamo recati "Da Fausto" dove **il giovane ed emergente chef** (come recita la brochure del raduno) ci ha dato prova della sua abilità culinaria. Qui siamo decisamente al top, si coniuga bontà del cibo con la presentazione e la qualità delle materie prime. Una gioia prima per gli occhi e poi per il palato. Ottima scelta!!!!

Come sempre la piacevole compagnia, il buon cibo e le meraviglie del territorio hanno fatto volare questi giorni e, improvvisamente, ecco le premiazioni:

Pietro Noè quale primo iscritto, Fabrizio Carvone per l'auto più anziana, Nicola Iosùè per l'auto più sfortunata (premio a cui nessuno ambisce ma che è pur sempre una consolazione), Lello Nasta per la fedeltà in quanto ha partecipato a tutti i raduni pontini

ed infine a Giovanni Suardi per la distanza percorsa ed il premio è stato un chilo di mozzarella locale e ho sinceramente invidiato questo equipaggio (cagnolini compresi) che poteva gustarsi a casa una simile meraviglia del territorio. Per me il dono più apprezzato e veramente un'idea geniale.

Infine i saluti e a bordo delle nostre vetturette per il viaggio di ritorno, che per la maggioranza di noi Nordisti si è svolto in due tappe. Ambra e Danilo, pratici del posto, ci hanno accompagnato per strade secondarie, immerse nel verde dell'interno e quanto mai suggestive e piacevoli da percorrere a capote aperta fino all'ingresso in autostrada.

Un ultimo saluto e via ognuno verso casa già pensando alla prossima occasione di incontro.

Ancora grazie Fabio per la tua ospitalità, l'attenzione che sempre poni alle nostre esigenze, la delicatezza che hai nel cercare di accontentare tutti e l'amore per il tuo territorio che ormai è diventato un poco anche il nostro.

Lucia Durante Zamboni



Foto di gruppo dalla terrazza panoramica del Ristorante Eea a Ponza



Il bagno di Lucia tra i paesaggi lunari offerti dalla scogliere.



La splendida cornice dell'isola di Ponza vista dalla terrazza del Ristorante Eea.

SPITFIRE & GT6 al Cinema

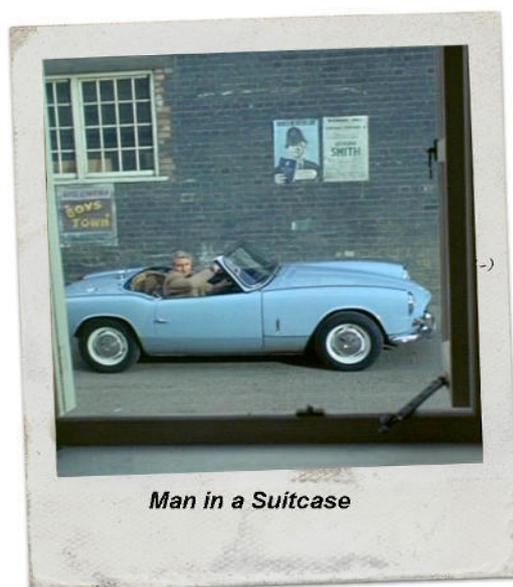


Per qualcuno scriverò cose già note ma per molti altri, me compreso, sono state una piacevole ed interessante scoperta.

Sicuramente le SPITFIRE e le GT6 prodotte dalla Triumph dal 1962 fino ai primi anni '80 non hanno mai avuto ruoli da *primi attori* nelle produzioni cinematografiche. Privilegio, in realtà, ottenuto solo dal "Maggiolino" nella fortunata serie dedicata ad "Herbie", dal "Duetto" per il film "Il Laureato" oppure dalle mitiche "Aston Martin" dei molteplici "007". A dir la verità l'unico vero film, o meglio serie di film, in cui un'auto è stata la "Protagonista", con la P maiuscola, di una pellicola, è stata solo la Volkswagen Maggiolino, le altre auto hanno vissuto la

loro gloria in quanto utilizzate dall'attore principale di un film di successo. In pratica se "Il Sorpasso" o "Il Laureato" non avessero avuto quella popolarità chi si sarebbe mai accorto della mitica Aurelia B24 guidata da Vittorio Gassman oppure del Duetto - coda a sogliola - guidata da Dustin Hoffman?

Sfortunatamente nessun film dove sono presenti le nostre vetture ha avuto grande successo, tuttavia, forse non tutti sanno che, i vari modelli delle Spitfire e GT6 sono stati utilizzati, con rilevanza più o meno importante, in più di 150 tra film o serie televisive. Per rilevanza si intende il tipo di ruolo



che ha un'auto in un film. Quindi, massima rilevanza, se la vettura è usata per tutta la durata del film dal protagonista principale; minore, se



usata in qualche occasione dal principale attore/attrice oppure è oggetto di una scena principale del film; ancor meno, se usata da attori di secondo piano o in scene secondarie; sempre meno, se usata come presenza statica; per ultimi mettiamo i così detti "avvistamenti" cioè pellicole girate in esterni dove casualmente venivano riprese auto in transito o parcheggiate. Situazioni, queste, molto frequenti nelle pellicole inglesi o in qualche film nostrano della sequel dei *poliziotteschi* degli anni '60 - '70. In un vecchio numero di Spit-News fu già trattato questo argomento. Infine bisogna sottolineare che purtroppo alcune pellicole antecedenti al 1965 erano in B/N e non





AUSTIN POWERS - La Spia che ci provava

hanno lo stesso effetto di quelle successivamente prodotte a colori. Quindi tenendo in considerazione l'anno in cui un film è stato girato, alcune case automobilistiche consentivano, proprio come avviene anche oggi, l'uso gratuito di alcuni modelli per ottenere pubblicità indiretta. In questo caso contestualizziamo gli anni di produzione dei veicoli con quelli delle pellicole. Poi, in tanti altri casi, ci sono pellicole girate dall'inizio degli anni '90 ad oggi dove la Spitfire è stata volutamente utilizzata dal regista per inquadrare ancor meglio la personalità del personaggio rappresentato nel film. Va detto che questo è un argomento molto delicato in quanto se un modello di vettura viene usato impropriamente si rischia di appiccicare indissolubilmente quello "status" a quel particolare tipo di auto. Esempio classico è la "Bianchina" del Rag. Fantozzi. Quest'auto è destinata ad essere ricordata come la macchina degli "sfigati" e non come una piccola utilitaria "quasi" fuoriserie. Ritornando al mondo Triumph, qui sta il bello ! La Spitfire non ha uno stereotipo esclusivo anche se prevalentemente si vuole lasciar

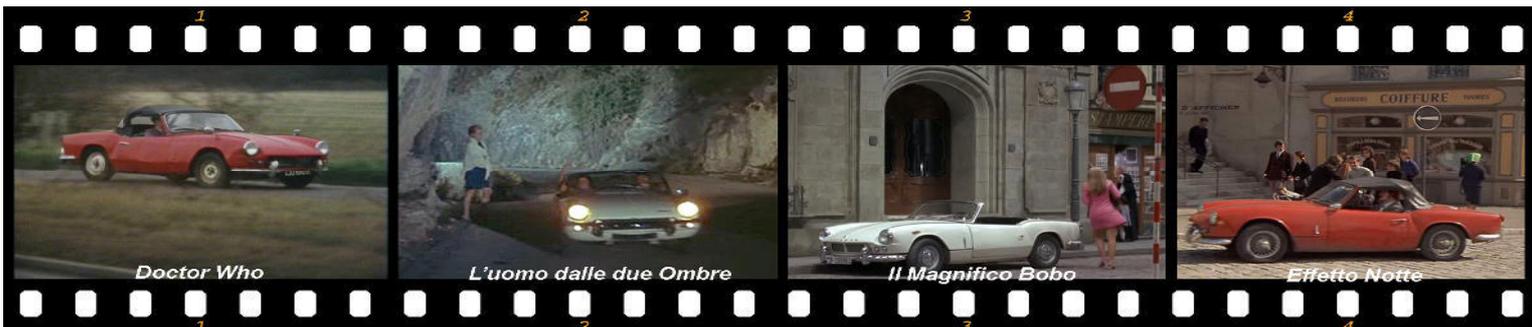
trasparire la voglia di rappresentare: evasione, sobrietà, eleganza, privilegio, divertimento, sportività. Troviamo infatti molte pellicole dove è evidente che si vogliono sottolineare questi sentimenti, tuttavia, c'è un'altra linea di pensiero che accosta quest'auto alla: trasgressione, violenza, fenomeni paranormali, horror. Entrambi i concetti sono validi sia

per i film o serie TV girati nel periodo di produzione dei modelli che per le opere realizzate a molta distanza dalla produzione dell'ultima auto costruita a Coventry. Nelle mie ricerche sono riuscito anche ad entrare in possesso di alcune delle opere cinematografiche in cui la Spitfire è presente ed in particolare, senza alcun ordine di preferenza, mi piace citare i seguenti film:

- MK3** in *L'uomo dalle due Ombre* (1966) con Charles Bronson
- Spitfire4** in *Contestazione Generale* (1970) con Nino Manfredi
- MKII** in *L'homme à la Buick* (1968) con Fernandel
- MK3** in *Hotel de la Plage* (1978) con Sophie Barjac
- MKIV** in *Bummer* (1973) con Kipp Whitman e Dennis Burkley
- MKIV** in *Every Afternoon* (1974) con Diana Dors
- GT6 MKI** in *If....* (1968) con Malcom McDowell



Una Journée de Merde



1500 in *The Wraith (Il Replicante)*
(1986) con Charlie Sheen

1500 in *Una Journée de Merde !*
(1999) con Richard Berry

Nelle serie TV:

MKIV in *Rising Dump* Ep. 3.03
(1974-78) con Leonar Rossiter

MKII in *Doctor Who* Ep. 18.25
(1963-89) con Tom Baker

MK3 in *The Persuaders (Attenti a quei Due)* Ep. 21 (1971-72) con
Tony Curtis e Roger Moore

GT6 MKIII in *Life on Mars*
Ep.2.01 (2006-07) con John Simm

Le foto rappresentate in queste pagine sono direttamente tratte dai fermo immagine delle pellicole e quindi in qualche caso non hanno una buona qualità ma danno certamente l'idea di come è rappresentata l'auto nel film. Al momento, sia per motivi di tempo



che per carenze tecniche, sono riuscito ad estrarre solo alcuni spezzoni dai film citati. Appena possibile li pubblicherò sul "Gruppo RITS" di Facebook.

Un elenco abbastanza completo dei film potete trovarlo al seguente indirizzo www.imcdb.org con parola chiave di ricerca Triumph Spitfire oppure GT6.

Sorpresi ?? Forse Si !
La nostra Spitfire ci riserva sempre qualcosa di curioso.

Alessandro Carpentieri
RITS 424 & 1454



La "natura" del Rits

Vivo nel mio appartamento di Torino da oltre 10 anni. La cosa cui tengo di più in assoluto, è il mio balconcino. Nessuna altra area della casa mi piace così tanto. E' il mio regno, un rifugio, è il mio paradiso. L'ho riempito di piante, alberelli, aromi, fiori, è il mio orgoglio. C'è un piccolo tavolino con quattro sedie dove ci si può rilassare di fronte a un boschetto di città, subito al di là della strada. Non si può chiedere di più. Certe mattine esco fuori e lo osservo... Mi tornano in mente tutte le cose che ho dovuto affrontare per arrivare ad averlo così verdeggianti e ricco. Ho dovuto prima di tutto imparare a conoscere le piante e la loro natura, non sono certamente tutte uguali. Negli anni ho comprato piante bellissime che però non hanno attecchito per via del clima, dell'esposizione... Ci sono piante che amano stare in terra, non in un piccolo vaso. Piante che temono il freddo (a Torino in inverno si scende parecchio sotto lo zero). Piante che amano il sole e il mio balcone è in semi-ombra. Inutile voler ospitare piante che poi muoiono, ho selezionato invece piante che si adattano al mio balcone e che oggi crescono con soddisfazione. Ma mi è costato tempo e fatica, spesso anche frustrazione! Ho dovuto imparare persino ad osservarle continuamente. Ci sono le muffe, gli insetti, i parassiti che arrivano inaspettati e le distruggono, dopo che ci avevo speso tutte le attenzioni possibili! L'ultimo sguardo prima di rientrare in casa è sempre rivolto alla mia edera, che oggi ricopre di nuovo una delle pareti del piccolo terrazzo. Perché proprio l'edera? Perché qualche inverno fa, un orrendo temporale l'aveva colpita in pieno con delle raffiche di vento violento e gelido. Aveva strappato i piccoli "piedini" dalla parete e l'aveva demolita, abbattuta a terra. Rami lunghissimi e folti ridotti a sterpi senza vita. Al mattino seguente, armati di coraggio, Andrea ed io abbiamo tagliato tutti i rami inermi, lasciando soltanto il

ceppo principale, nella speranza che fosse ancora vivo. Piangevo quel giorno, di tristezza e rabbia. Oggi invece la guardo, le sorrido e le strizzo l'occholino. Ce l'abbiamo fatta, cara edera. Eri ancora viva e ti abbiamo salvato. Sei stata più forte della tempesta e adesso sei piena di foglie, verdissime, lucenti, meravigliose. Sei la regina del balconcino, intimo, raccolto, ma per me resti il balconcino più bello del mondo.

Caro Claudio, ci sono tante piantine come me esposte sul tuo balconcino del RITS. Ci hai raccolto da ogni parte d'Italia e da oltre i confini, con tutti i nostri colori, le nostre abitudini, le nostre storie da raccontare. Le prime arrivate hanno fatto spazio alle seconde, poi alle altre e alle altre ancora. Ci hai curato, coccolato, ci hai regalato giornate piene di sole e di allegria. Ci hai messo tutte insieme e ci hai insegnato a convivere, a sorridere, a condividere, a partecipare. C'è l'angolo delle piante più resistenti (ti crescono accanto fedeli e resistono alle tempeste), quello delle piante succulente (hanno sempre voglia di organizzare, hanno mille energie), quello delle piante grasse (non hanno bisogno di nulla ma crescono a vista d'occhio e originano tanti altri piantini spontanei) quello delle piante carnivore (quasi tutte provenienti dal bresciano), quello dei baobab (con le loro riserve di... vino nel tronco), quello delle piante sempreverdi (non ingialliscono mai, sono sempre sincere), quello delle piante da fiore (tutte le donne del rits). Qua e là, però ogni tanto, nascono vegetali parassiti, dall'ingannevole aspetto di piantine innocue, che vanno invece sradicate prima che si attorciglino intorno ad alcune di noi con l'intento di soffocarci. Bisogna stare in allerta anche per i pidocchi, brutte bestiacce schifose che mangiano le foglioline nuove, per i bruchi che si divertono a bucare i petali dei fiori più belli e per le

lumache, lenti e viscidissimi invertebrati che essiccano ogni cosa su cui si trovano a strisciare. Per i pidocchi, caro Claudio, possono aiutarti le piante carnivore "gnam gnam", per i bruchi basta armare le piante da fiore di potenti veleni (noi donne siamo le regine delle bombolette spray) e non preoccuparti per le lumache, con un pizzico di pepe, ci viene un sugo fantastico! Ultimamente poi, si sono abbattute varie tempeste, tutte violente, inaspettate, sordide. Noi piantine ci siamo guardate incredule, inorridite, tutte tremanti, terrorizzate dalla bufera e dai venti gelidi della bassezza, dell'invidia, dell'infelicità. Ci siamo strette tutte insieme, siamo ancora tutte unite, attaccate chi per i rami, chi per le foglie, chi fa presa sulle radici profonde, facendoci coraggio l'un l'altra per infonderlo soprattutto a te. Perché questa volta siamo noi a volerti proteggere, a raggrupparci intorno a te per convincerti a restare con noi, a non abbandonarci, perché noi non ti abbiamo mai abbandonato e non ti abbandoneremo mai. Vogliamo restare sul TUO balcone, a goderci il sole, l'amicizia, l'allegria. Siamo proprio come quell'edera sul muro: basterà togliere i rami secchi, le nostre radici sono vive e piene di energia. Ci basta solo uno sguardo, un sorriso, un'occholino del nostro giardiniere-presidente Claudio. Perché l'unico giardiniere del Rits - nonché il NOSTRO presidente - può chiamarsi solo ed unicamente Claudio.

Non ci interessano i miraggi di un terrazzo magnifico, imperiale, lastricato d'oro e immerso nei fumi di incenso. Non ci interessano le allucinazioni e le promesse di giardinieri "esperti".

A noi piace il nostro balconcino, ci piace così, pieno di sole e di amici, il Registro più bello del mondo. Ma solo se, con te.

Paola Brusaporci

Le dimissioni di Giuseppe Serse

Spitfire
Registro Italiano Triumph Spitfire
 Via Euboea, n. 15
 10139 Torino

Lettera Raccomandata n. 14543246385-1

Oggetto: Censimentazione di dimissioni da Consigliere e Delegato regionale Sicilia

La prelude per comunicarvi che, non contraddicendo più alcuni aspetti gestionali della associazione ad esordio il mio ruolo di loro incarico, impegnato nella imparzialità e non nell'arrivismo, rassegnato, con effetto immediato, le mie dimissioni dalla carica di consigliere e delegato per la Regione Sicilia, dell'associazione in istruzione.

Desidero, ovviamente, con questa mia lettera, indicare alcuni aspetti più mi hanno portato a prendere questa decisiva decisione, letare come dell'impegno che passo di aver profuso in questi anni.

Come è noto a tutti, indipendentemente dalle cariche sociali verificatichie, anche in una associazione: l'organo sovrano è l'assemblea, in quale, tra i vari compiti ha quello di eleggere il consiglio direttivo.

Questo ultimo organo, infatti, è l'espressione della volontà dei soci e del piacere che ha ognuno di essi ad essere rappresentato da persone per cui nutro stima ed amicizia.

Quante è il bello della serietà associativa.

Inoltre, con mio notevole rammarico, ho avuto modo di constatare che l'art. 9 dello statuto associativo non viene applicato nella sua interezza.

Il convocare a tutti i soci cioè, in data 25.10.10, si sono svolti a Padova le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2010-2013.

L'assemblea, ribadisce organo sovrano, aveva designato, sicuramente oltre i miei meriti, di prevaricarmi associativamente facendo confluire sul mio nome un numero di voti inferiori soltanto a quelli del Presidente uscente.

Il tutto regolarmente verbalizzato, come prevede la legge.

Ricordo che allo spoglio erano presenti:

- Sig. Armando Carponese - Vice Presidente;
- Sig. Fabrizio Correse - Segretario;
- Sig. Neri Ranciero - Consigliere;
- Sig. Carpentieri Alessandra - delegata regionale;
- Lo scrivente - consigliere e delegato regionale.

Non era presente il Presidente, Sig. Quaglia Claudio, essendoci da stesso dovuto allontanare per motivi familiari.

Le documentazioni riguardanti la votazione, come prevede la normativa, veniva inviata presso la sede del R.I.T.S di Torino, per l'archiviazione.

Improvvisamente, in data 05.11.2010, perveniva mia mail, a firma del presidente, dove venivano resi noti risultati delle votazioni tenutesi a Padova e con grande sorpresa, apprendeva che alcuni voti, finì i quali il mio, erano stati modificati.

Circostanza assolutamente non conforme a quanto scritto a Padova.

In pratica, il verdetto dell'assemblea era stato modificato e non tenuto totalmente in considerazione.

Siccome, come detto in premessa, il rispetto delle regole e la imparzialità sono fondamentali per me, ho aspettato molti questi mesi un chiarimento, una spiegazione, un gesto di correttezza e di serietà, ma nulla di tutto ciò si è verificato.

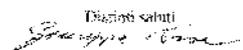
Alla luce di ciò, non contraddicendo il merito operanti dei vertici associativi e non sentendomi più nelle condizioni di condividere un percorso gestionale dell'associazione, sono arrivato alla determinazione di cui sopra.

Chiedo che questa mia lettera di dimissioni venga integralmente pubblicata nel prossimo numero del notiziario Spifire - News, avvertendo fin d'ora che, se ciò non dovesse avvenire, mi riserva di farlo pubblicare in altri periodici simili.

Ci auguro l'occasione per ringraziare tutti i soci per la fiducia che hanno riposta nella scrivente in questi anni.

La prelesante a tutti gli effetti di legge.

Trapani, 30/12/2012

Distinti saluti


Censimento al 10 Luglio 2013: 1460 SPIT!

SUDDIVISIONE PER MODELLO DELLE 1460 SPITFIRE E GT6 ISCRITTE AL R.I.T.S.

| | | | | | |
|----------------|--------------------|-----------------|------------|-------------------|-----------|
| 4 | 132 | Mk. IV | 381 | GT6 Mk I | 9 |
| 4 Mk. 2 | 79 | 1500 | 692 | GT6 Mk II | 12 |
| Mk. 3 | 132 (2 USA) | 1500 USA | 11 | GT6 Mk III | 12 |

SUDDIVISIONE PER REGIONE DELLE 1460 SPITFIRE E GT6 ISCRITTE AL R.I.T.S.

| | | | |
|------------------------------|------------|-------------------|------------|
| VALLE D'AOSTA | 3 | MARCHE | 30 |
| PIEMONTE | 178 | UMBRIA | 24 |
| LIGURIA | 60 | ABRUZZO | 23 |
| LOMBARDIA | 268 | LAZIO | 159 |
| CANTON TICINO (CH) | 10 | CAMPANIA | 67 |
| VENETO | 156 | BASILICATA | 10 |
| TRENTINO | 12 | CALABRIA | 15 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 22 | PUGLIA | 40 |
| TOSCANA | 113 | SICILIA | 99 |
| EMILIA ROMAGNA | 147 | SARDEGNA | 24 |

Questa rubrica è dedicata a tutti quelli che inviano la foto della propria Spitfire e desiderano che sia pubblicata sullo Spit-News.

Le fotografie stampate o su cd-rom possono essere inviate tramite posta all'indirizzo del R.I.T.S oppure via e-mail all'indirizzo:

registro.spitfire@tiscali.it



fotoSPIT

La 1500 di Nicola Masciandaro ritratta sullo sfondo della splendida Matera.

fotoSPIT



Brutto o bello il tempo non spaventa mai i nostri Aristide e Lucia Zamboni di Genova, eccoli sotto il diluvio a Pitigliano durante un loro percorso turistico.

I lavori procedono!
Alessandro Carpentieri mostra il telaio quasi pronto della sua Mk3 nell'officina di Michele Campici a Ferrara. Un gran bel restauro!



fotoSPIT

VOGLIAMO RICORDARE I RECAPITI E I NUMERI DI TELEFONO E FAX DEL REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE CHE VI POSSONO ESSERE UTILI PER MANDARE ARTICOLI, ARGOMENTI, FOTO E SUGGERIMENTI PER IL PROSSIMO SPIT-NEWS:

**Registro Italiano Triumph Spitfire : Via Rubiana 35 – 10139 Torino
Tel. / Fax 011 7767657 – Cell. 338 6715771**

L'indirizzo del sito Internet è : www.registrospitfire.com E-mail: registro.spitfire@tiscali.it

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Lucia Durante Zamboni, Paola Brusaporci, Alessandro Carpentieri, Giuseppe Serse, Nicola Masciandaro.